

Progetto J

Adolescenti a disagio di fronte alla malattia



Su mille studenti intervistati, il 40% vive con disagio il rapporto con persone affette da una patologia.

È quanto emerge dai sondaggi svolti nell'ambito di Fattore J, il progetto promosso da Fondazione Mondo digitale in collaborazione con Janssen Italia per aiutare i giovani a sviluppare intelligenza emotiva, rispetto ed empatia verso coloro che soffrono. Il programma formativo è stato presentato venerdì 9 maggio in occasione dell'evento live "Esperti in classe".

In poco più di un mese, come ricorda Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione Mondo digitale, sono stati raggiunti mille studenti di 21 scuole in 19 città diverse, partendo dalle zone più colpite dall'emergenza, come Codogno e Brescia. - ha dichiarato in conferenza.

«In questi mesi – osserva Massimo Scaccabarozzi, presidente e amministratore delegato di Janssen Italia - abbiamo tutti riflettuto sulla crucialità della salute, sull'importanza dei valori “umani”, sulla necessità di far avanzare la ricerca per dare più vita alle persone. Dobbiamo guardare con lungimiranza al futuro, lavorando sulla prevenzione ed anche con Fattore J siamo certi di poter dare il nostro contributo»..

Tra le emozioni che nel sondaggio i ragazzi dichiarano di provare maggiormente in questo periodo vi sono tristezza, malinconia, nostalgia, paura del futuro, noia e ansia. I giovani si considerano dotati di empatia, ma non si sentono in grado di gestire le proprie emozioni e di trasformarle da negative a positive.



Uno spot di cento secondi dà il via alla campagna di sensibilizzazione di “Fattore J”. La formazione avverrà online e in presenza nelle scuole di sei regioni: Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Emilia Romagna e Veneto. Gli esperti guideranno ragazze e ragazzi a una corretta comprensione scientifica dei modi per prevenire e affrontare alcune patologie diffuse con focus particolare sulle aree terapeutiche di ematologia, immunologia, infettivologia, ipertensione polmonare e neuroscienze. Al loro fianco, le associazioni dei pazienti che aiuteranno a cogliere la dimensione più personale e intima della malattia, a sviluppare intelligenza emotiva e maggiore consapevolezza della “diversità” e “unicità”.